

I h s

M A

Ill/mo Mons/or

Pax Xti nobiscum

Se bene lo stato nel qual al presente ci ritroviamo ha piu per
5 spargere lagrime alli piedi di un Crocifisso deplorando le comune
miserie che per porre molte parole in carta, tuttavia havendo, pochi
giorni sono riceuto la sua delli 2 di Dicembre del 161~~4~~3, e tenendo
occasione di portatore sicuro mi sono posto a scrivere la presente
per mia particolar consolatione in questo come esilio, e meza prigio-
10 nia; parlo cosi per il male stato a che si he ridutta queste nostra
Missione in tempo apunto che noi speravamo dover essere il frutto
maggiore. Per altre tera inteso V.S. Ill/ma come li nipoti del Re
miei discepoli, per ordine del medesimo retrocesserunt a fide; ne
son ja più miei discepoli, cosa per noi tristissimache ci corto mol-
15 lo le nostre speranze. Di poi questo sucesse che li Portuguesi pig-
lorno una nave di un Sig/e di questo Re la quale he stata causa di
cominciarsi una grande guerra desso Re con lo stato del'India con
grandissimi danni da parte a parte, e credo che sara causa di disf-
farsi e distrugersi questa poca christianata che in tanti anni sta-
20 va fatta. E di già il Re ha fatto murare le porte delle Chiese di
Lahor e di Agra, minacciando di haverle a rovinare, e di piu ci a
tirato tutte le limosine ordinarie che ci dava, e come questi Chris-
tiani si sostentavano desse, rimaniamo loro e noi senza rimedio hu-
mano, ma confidati nel divino; Interim sostentiamo, e noi e li pove-
25 ri Christiani con il prego de calici e altri vasi della Chiesa che
havimo disfatti e venduti; Il P. Jer/o Xavier mando il Re all'India
come sbandito, duoi Padri stanno in Agra come presi, e nel medesimo
modo sto io in questa Corte e esercito solo in tali tempi, del che
sia per sempre benedetto il Sig/r Pater misericordiarum qui consola-
30 tur nos in omni tribulatione nostra, utinam dignus sim et ego, con-
solari nostros Christianos qui in multa pressura sunt. Huna di ques-

/ te consolatione e visite del Sig/e ricevei mediante la carta di V.
S.Ill/ma la quale tradotta mandai a tutti questi Padri con le sue
raccomandationi. Io haveva moltissime cose da V.S.Ill., esortationi,
trattati spirituali, le sue opere, lettere, ma l'anno passato
5 li ladri del camino rubarono un nostro camelo dove dava quanto
di buono havevamo, e il libro del P.Suarez e del Maldonato che V.S.
Ill. ci haveva mandato, puo essere che io havesi troppa affetione
alle sopra dette cose e che il Sig/r mi volessi purgare in questa
maneira, prego al glorioso S/r Franc/co che mi impetri dal Sig/r l'
10 affetto della vera povertà, che quanto all effetto lo fecere meglio
li ladri che non haveria fatto un maestro di novitii. Con la sua ri-
cevei ancora gl'errori del Alacorano, li quali domandai perche m'
ginavo che V.S.Ill. havessi fatto alcun trattato breve rifiutan-
dogli, havendogli il Sig/r Dio dato tanto grande talento per questo,
15 per servirmene qua con questi Maumetani; Nostro S/e li rimeriti la
carita. Havevo apuntate alcune cosette, per scrivere; ma sara per
un'altra volta ; solo direi una parola del digiuno il quale adesso
cominceremo con l'aiuto del Sig/e il quale siamo obrigati a osserva-
re con piu rigore del ordinario per la buona edificatione, p/a di
20 questi Christiani Orientali Armeni e altri che realmente in questo
ci avanzano, e 2° per amor de Maumetani, li quali apuntano molte im-
perfetioni del nostro digiuno. La p/a l'aprire noi il digiuno doppo
mezo giorno; la 2/a il poter bere aqua, prima di mangiare e di poi a
tutte l'hore, che il bere vino in tutto il tempo lo tengono per
25 male, ma nel tempo del digiuno per cosa abominavel, e se io ho a fa-
fallar la verita, quasi tutto questo mi quadra e quanto al vino per
gratia del Sig/e io non lo bevo di poi che mi parti di Italia; ~~il~~ il
tempo di solve jejunium ho di poi de tre quarti senza altra cola-
tione, nel non bere aqua di quando fuora del tempo del mangiare tro-
30 vo piu difficulta, ma questi Mori (parlo degl'osservanti) mi fanno
vergognare, quando vengo con gl'ochi molti di loro nel tempo del suo
digiuno, muratori, legnaiulⁱ, e altri artigiani star tutto il di tra-

/ vaglando e sudando senza pigliare ne pur una gocciola d'aqua per ri-
frescare la bocca, e ho paura che Isti surgant in judicio etc. Po-
trei dir molto delle limosine grandissime ordinarie che fa questo
Re, e molte particolari che fece per una poca di indispositione, li-
5 vrando prigionieri etc., e adesso de facto ne fa molte per certa vit-
toria che ha ottenuta. Ma piu di ogni altra cosa mi edifica il ve-
dere, che come il Re hebbe la nova di questa vittoria si fu elle con
tutta la sua corte a pie dal suo palazzo, insino a hun sepolcro di
hun suo que loro tengono per santo, e là fece le sue oratione e il
10 suo gratiarum actionem a suo modo con moltissime limose. Esempli
clarissimi sono questi per confondere gl'heretici de nostri tempi
che dicono che la veneratione delle reliquie e le processioni e pel-
legrinatione sono inventioni de Papisti; e con questo fo fine racco-
mandomi molto alla sua santa carita e domando a V.S.Ill. la sua ban-
15 ta beneditione. Il portator di questa he hum giovane Ingres per no-
me Thomas que ha buoni desiderii; se per sorte venissi a dar questa
di suo mano prego a V.S.Ill. lo favorisca in quel che haver di bi-
sogno. Di Agmir onde esta la Corte e il campo del Re del Mogol, alli
28 di Febraio 1615.

20 Di V.S.Ill/ma

Servo in Jesu ~~Xp̄~~ N.S.

I H S

Francesco Corsi

25 (adresse) : All'Illus/⁺mo Cardinal~~e~~ Bellarminio.

Roma

(cachet S.J.)